



## Progetto ACCRESCERE

### SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA

contributo ai sensi della L.R. n.15/2001 e successive modificazioni e della DGR del 20 luglio 2009, n. 556

### Capofila: Unione Cinque Città

Partner: Piedimonte San Germano, Villa Santa Lucia, Roccasecca, Aquino

#### a. Le informazioni di base sul progetto

Il bando sulla Sicurezza Integrata è stato pubblicato nel 2009 dalla Regione Lazio. La finalità del Bando era quella di promuovere azioni che migliorassero i comportamenti dei cittadini sul piano della sicurezza e della legalità, lavorando su due piani complementari:

- ✓ azioni di educazione alla legalità (Linea 3.1)
- ✓ azioni di contenimento dell'illegalità attraverso la sperimentazione di sistemi di videosorveglianza (Linea 3.2).

Il progetto ACCRESCERE ha avuto come capofila l'Unione delle Cinque Città, e ha coinvolto i Comuni che ne fanno parte, ovvero: Roccasecca, Piedimonte San Germano, Aquino e Villa Santa Lucia.

L'Unione Cinque Città e i relativi Comuni fanno parte dell'**Associazione SER.A.F.** costituita nel 2004.

Il progetto presentato e finanziato dalla Regione Lazio si compone di due linee di intervento:

- la prima (3.1.a) relativa all'educazione e alla comunicazione per un valore di € 100.000,00;
- la seconda (3.1.b) relativa alla videosorveglianza e all'informazione tramite web per un valore di € 92.000,00.



## LINEA 3.1. a

Le attività espletate sulla Linea 3.1.a hanno comportato una notevole quantità di “progettazione” e “gestione” per l’insieme delle iniziative realizzate, per il numero elevato di attori in gioco e per il protrarsi del processo realizzativo.

### Formazione

Su questo piano si sono sviluppati due successivi CAMPUS con i giovani del territorio dell’Unione Cinque Città, si è effettuata una ricerca sul disagio giovanile come potenziale causa di comportamenti illegali e si è sviluppata un’attività di progettazione partecipata con gli stakeholder del territorio per aiutare la costituzione della cosiddetta Comunità educante.

Sia i Campus con i giovani che il coinvolgimento degli stakeholder sono stati attivati utilizzando la metodologia della Formazione Intervento®.

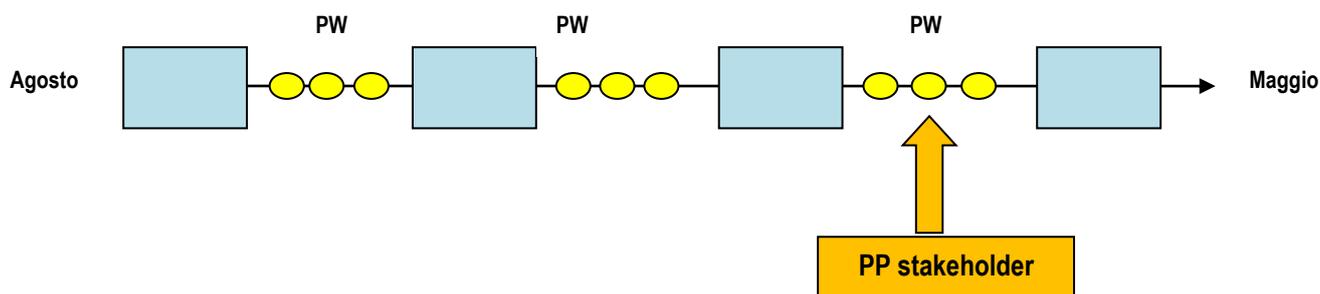
Per lo sviluppo delle suddette attività si sono utilizzati sia i consulenti di Impresa Insieme S.r.l e sia alcuni giovani del territorio precedentemente preparati all’uso della metodologia della formazione intervento grazie ad un precedente finanziamento denominato LABOMARK. Esso aveva consentito di realizzare il Laboratorio di Marketing territoriale dove si sono svolte le attività di Accrescere e di costituire un’associazione giovanile che ha preso il nome del progetto (Labomark).

Rappresentiamo di seguito le iniziative che sono state sviluppate.

#### a.1. primo Campus (agosto 2011 e maggio 2012)

L’intervento di educazione alla legalità con i giovani del territorio è stato orientato a coinvolgerli nella progettazione della ricerca sul disagio giovanile e nell’organizzazione degli incontri di progettazione partecipata con gli stakeholder del territorio. Il percorso si è sviluppato secondo lo schema classico della “progettazione partecipata”. I giovani hanno alternato diversi workshop, con i metodologi senior, ad alcuni periodi di project work, dove hanno usufruito della consulenza on-line e telefonica dei metodologi senior e del supporto dei tutor junior.

Le giornate in presenza con i giovani sono state distribuite tra agosto 2011 e maggio 2012.



A valle del percorso, i giovani che hanno operato hanno ricevuto una retribuzione a valere sul progetto, per il loro impegno nello stesso. Sono stati infatti retribuiti: D’Aguanno, Di Vetta, Mattia, Nardoiani, Vallerotonda.

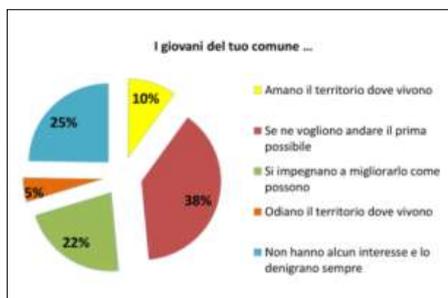
Il percorso è iniziato con un workshop intensivo di tre giorni a fine agosto 2011, nel quale i giovani hanno condiviso l’opportunità di partecipare al programma ed hanno iniziato la loro progettazione delle modalità attuative della ricerca e dell’organizzazione (logistica e comunicazione) degli incontri con gli stakeholder.

Lavorare per sensibilizzare tutta la comunità sul tema della sicurezza e della legalità si è rivelata essere per i giovani stessi la modalità più efficace per riflettere, in prima persona, sull'argomento, ponendo un particolare accento proprio sul tema del disagio giovanile.



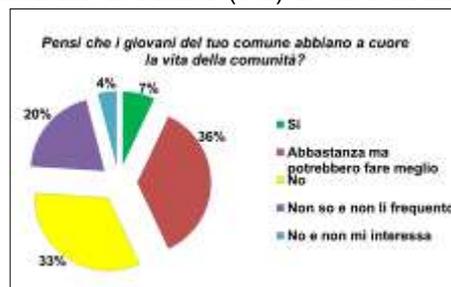
## a.2. Prima ricerca sui giovani

La prima ricerca, effettuata tramite questionari strutturati, somministrati ed elaborati dai giovani di ACCRESCERE, ha coinvolto esclusivamente i giovani del territorio e ha permesso una configurazione precisa di alcuni importanti dati di analisi.

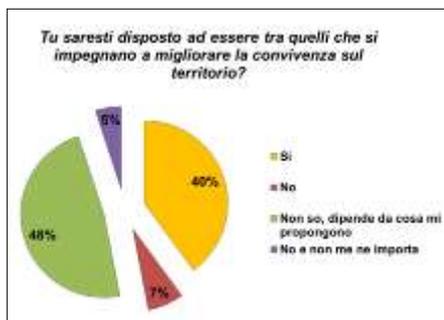


Un primo allarmante dato ha riguardato il rapporto dei giovani con il territorio in cui sono nati: il 38% di essi infatti ha dichiarato di volersene andare il prima possibile. Questa percentuale unita a quella di coloro che non hanno dimostrato alcun interesse verso il territorio, ma hanno mostrato un atteggiamento denigratorio (25%) e quella di coloro che hanno dichiarato di odiarlo (5%) ci ha indicato che il 68% della popolazione giovanile ha un rapporto negativo con il proprio luogo di origine e solo un 32% ha

invece un atteggiamento positivo nei suoi confronti.

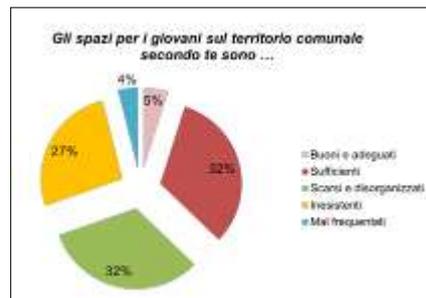


dato simile viene fuori se si domanda qual'è il rapporto con la "vita della comunità", quello stare insieme che caratterizza ogni luogo. Ebbene solo il 7% dei giovani ha dichiarato di averla a cuore, mentre

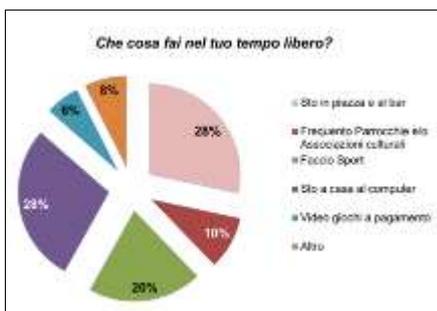


tutto il resto ha dato risposte che evidenziano scarso interesse, partecipazione e impegno nei suoi confronti. Il dato è stato confermato con la risposta data dai ragazzi sull'impegno per migliorare la convivenza sul territorio: un preoccupante 12% ha risposto di no e un altro, non meno preoccupante 48% ha affermato di volerlo fare solo per qualcosa in cambio.

Probabilmente questo diffuso senso di insoddisfazione da parte dei giovani verso il territorio sta anche nella carenza che avvertono relativamente agli spazi a loro disposizione. Come mostra il grafico che segue solo il 5% della popolazione giovanile ha affermato che essi sono buoni e adeguati alle loro necessità. Dall'inadeguatezza degli spazi, alla quale vanno aggiunte anche altre motivazioni di ordine psico-sociale, deriva l'allarmante descrizione del tempo libero dei giovani, che sembrano dividersi tra la piazza e il bar (28%) e il computer (28%). La frequentazione di luoghi per svolgere attività ludiche, ma al tempo stesso formative (come i centri sportivi, le associazioni culturali, la parrocchia) è ridotta ad un

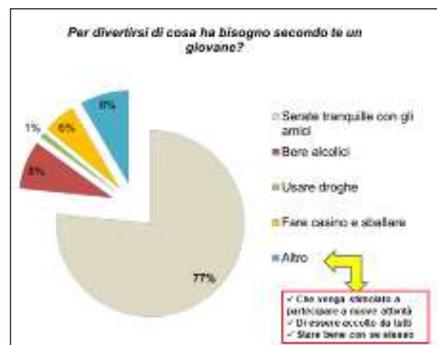


30% dell'intera popolazione.



Infine si è voluto domandare ai giovani di descrivere il rapporto con i loro coetanei, domandando loro perché spesso ci si divide in gruppi di aggregazione che registrano tra loro anche dinamiche di contrapposizione molto forti. La differenza di interessi e di amicizie risulta essere in una percentuale molto marcata (48%) inducendo gli adulti a riflettere maggiormente sulle caratteristiche di ogni giovane, senza cercare di accumularli in un'unica categoria. Il gruppo rimane comunque una realtà molto sentita dai giovani, il 77% dei quali dichiara di aver bisogno solo di passare del tempo con gli amici per

stare bene e divertirsi. Non si può non notare in questa domanda l'allarmante percentuale, seppur minoritaria, di ragazzi che hanno risposto di aver bisogno di droghe, alcool ed eccessi per divertirsi (15%).



### a.3. La seconda ricerca

La seconda ricerca è stata effettuata attraverso la somministrazione di questionari ai giovani e agli adulti coinvolti nel ruolo di educatori o formatori (amministratori, funzionari, dirigenti scolastici, docenti, associazioni, forze dell'ordine, parrocchie, imprese, etc...).

#### 1. Questionario rivolto ai giovani

Il primo questionario strutturato, somministrato ed elaborato dai giovani che hanno preso parte al progetto ACCRESCERE, conteneva 7 domande a risposta multipla. Esso è stato distribuito a circa 120 giovani dei comuni di Villa Santa Lucia e Piedimonte San Germano nella fascia d'età che va dai 14 ai 25 anni. Questo campione rappresenta circa il 10% della popolazione giovanile locale<sup>1</sup> ed ha permesso una configurazione precisa di alcuni primi importanti dati di analisi.

<sup>1</sup> Secondo i dati ISTAT al 1 gennaio 2011, i giovani nella fascia d'età analizzata nel comune di Piedimonte San Germano risultano essere 756, mentre quelli del comune di Villa Santa Lucia 419 ([www.demoistat.it](http://www.demoistat.it))

## 2. Questionario rivolto a tutta la popolazione

Il secondo questionario è stato somministrato dai giovani che hanno preso parte al progetto ACCRESCERE a tutta la popolazione ed era composto da:

- 10 domande a risposta multipla sul tema del disagio giovanile
- 2 domande a risposta multipla per l'indicazione di soluzioni migliorative
- 2 domande a risposta multipla relative al presidio e al controllo del territorio

Esso è stato compilato da 456 cittadini dei comuni coinvolti dal progetto, di cui 292 giovani e 164 adulti. Parallelamente esso è stato somministrato anche in altri comuni della Regione Lazio, coinvolti da progetti sulla sicurezza simili ad ACCRESCERE, per un campione totale di quasi 4000 persone.

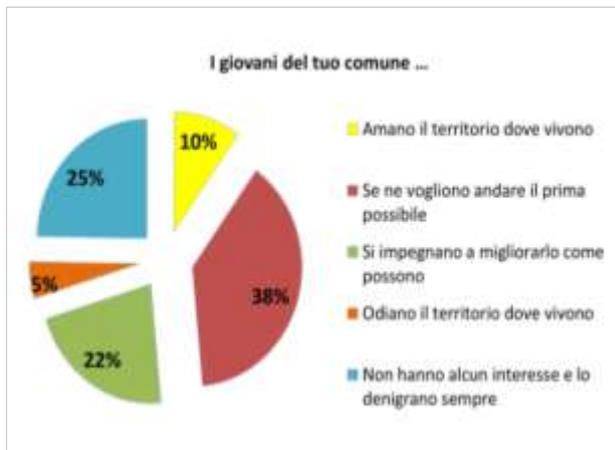
## 3. Dati derivanti da ricerche svolte a livello nazionale

Per alimentare il processo di progettazione partecipata degli stakeholder sono stati elaborati e diffusi, in forma cartacea tra i partecipanti dei workshop, alcuni dati elaborati da autorevoli istituti di ricerca che hanno permesso di contestualizzare il fenomeno del disagio giovanile e della sicurezza su scala nazionale e regionale.

- La ricerca dell'ISTAT pubblicata nel 2011 *"Indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo"* ha permesso di approfondire l'aspetto legato all'occupazione della popolazione giovanile;
- *"L'indagine sul disagio giovanile 2011 – Giovani protagonisti del futuro"* pubblicata nel 2011 dall'ISFOL in collaborazione con il Ministero della Gioventù, ha permesso di approfondire alcuni aspetti legati alla sfera relazionale e alla fiducia dei giovani che frequentano la scuola superiore.
- *"Il rapporto sullo stato della criminalità e della sicurezza nella Regione – 2006/2010"* pubblicato nel 2011 dall'Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, al fine di approfondire l'attuale situazione della sicurezza nella Regione;

#### 4. Dati derivanti dall'elaborazione dei due questionari

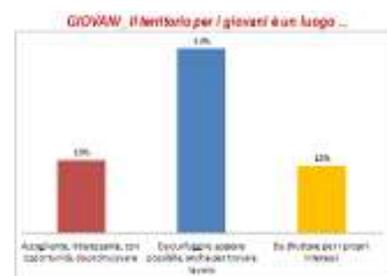
Come precedentemente illustrato, i due questionari prodotti nell'ambito del progetto ACCRESCERE sono stati elaborati e sono confluiti in grafici rappresentativi, presentati durante i workshop di progettazione partecipata, che hanno rappresentato la base di analisi fondamentale per individuare le linee programmatiche, che sono state condivise dagli amministratori come follow-up dell'iniziativa. L'elaborazione dei dati ha coinvolto anche il CorisLab (Laboratorio di Comunicazione e Ricerca Sociale) del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma.



La ricerca ha mostrato che la mancanza di prospettive di lavoro e la sfiducia nelle istituzioni, la sottovalutazione delle potenzialità di sviluppo dei propri territori, sono alcuni dei problemi principali che avvertono i giovani: essi infatti non sanno intravedere né progettare il loro futuro, si riparano nella famiglia e si fidano solo con gli amici, disdegnando le istituzioni e i loro rappresentanti, vivono il presente e sperano di poter trovare alternative altrove, lontano dalla propria terra, rifugiandosi qualche volta nell'alcol, nella droga e assumendo a volte comportamenti aggressivi contro gli altri (bullismo o danneggiamenti a strutture pubbliche) o contro se stessi (assenteismo) per richiamare e avere attenzione.

Mancano maestri e mancano testimoni di vita che sappiano godere della fiducia dei giovani in grado di aiutarli a trovare una strada per la loro vita e il loro futuro professionale. Non per altro la figura che riscuote un certo successo è l'allenatore sportivo, proprio perché si prende cura direttamente di ogni allievo e lo aiuta nello sport, ma lavorando anche sul rispetto delle regole di vita.

La ricerca ha perciò evidenziato la necessità di costituire luoghi di aggregazione giovanile con maestri di riferimento per l'orientamento e la costituzione di una coscienza civica e propositiva nei riguardi dello sviluppo locale e dell'occupazione.



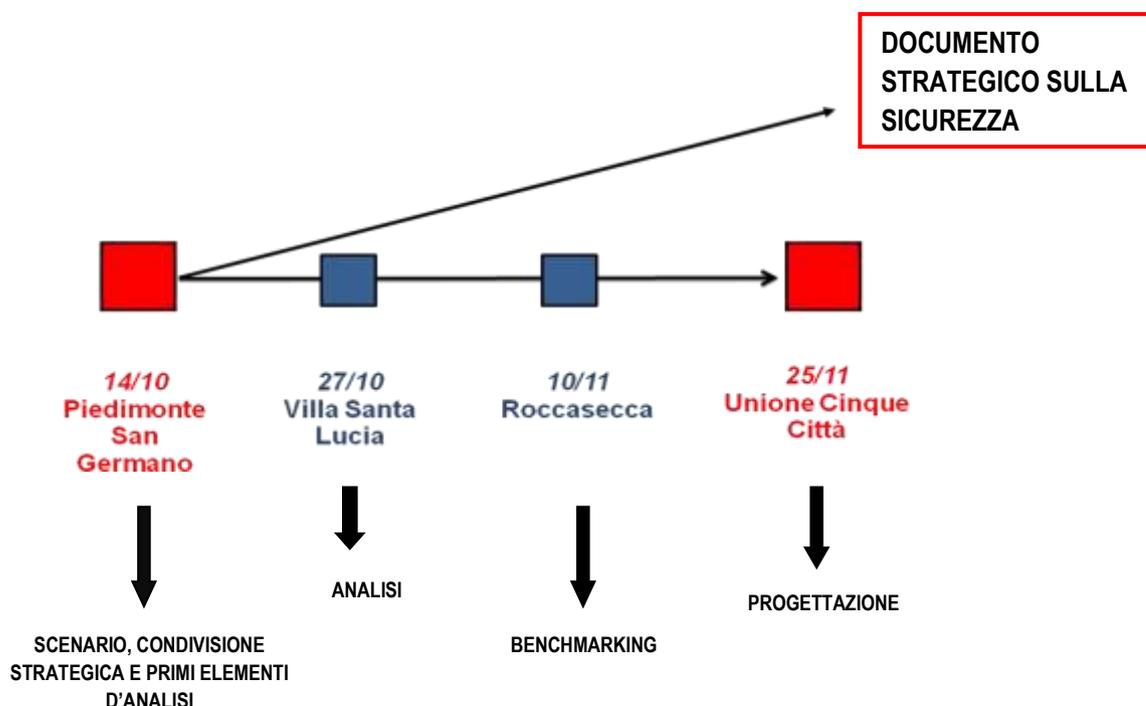
#### a.4 Il coinvolgimento degli stakeholder (14 ottobre 2011 - 25 novembre 2011)

Nel corso del progetto si è sviluppata un'azione di sensibilizzazione degli stakeholder interessati al problema dell'educazione alla legalità, utilizzando i risultati della ricerca per animare un dibattito costruttivo con i referenti istituzionali del territorio. La progettazione partecipata con gli stakeholder del territorio ha coinvolto: amministratori, mondo delle associazioni, laiche e religiose, forze di polizia, imprenditori, scuola, formatori ed educatori, giovani stessi e semplici cittadini.

Il percorso è iniziato il 14 ottobre 2011 e si è concluso il 25 novembre 2011.

Si è trattato di un processo di progettazione partecipata, strutturato secondo il tipico percorso della metodologia della formazione-intervento®, durante il quale si è sviluppato:

1. uno scenario di riferimento dell'intervento e la condivisione strategica dell'iniziativa;
2. un'analisi della situazione della sicurezza e della legalità sul territorio;
3. il benchmarking con altre realtà d'eccellenza che hanno già realizzato interventi con le medesime finalità e modalità;
4. la progettazione di un Documento Strategico condiviso.





*Nella foto, il primo workshop a Piedimonte San Germano*



*Nella foto, i giovani di ACCRESCERE prima dell'avvio del secondo workshop a Villa Santa Lucia*



*Nella foto, il terzo workshop, sotto forma di focus group, a Roccasecca*



*Nella foto, il momento della proiezione dei dati, durante il quarto workshop a Piedimonte San Germano*

Ciò ha portato a convenire di far fronte a questo disagio sociale utilizzando una precisa strategia, che comprendesse diverse azioni, tra le quali:

- ✓ Coinvolgere i giovani del territorio;
- ✓ Far scoprire loro le potenzialità del territorio;
- ✓ Farli riavvicinare alle istituzioni;
- ✓ Favorire la costituzione di gruppi;
- ✓ Favorire la rete tra i gruppi;
- ✓ Invogliare i giovani a frequentare i LABORATORI TERRITORIALI;
- ✓ Far loro scoprire opportunità di lavoro nelle nuove professioni (servizi per il turismo, per la comunicazione, per il marketing territoriale, per le imprese, ecc...)<sup>2</sup>;

#### **a.5. secondo Campus (24, 25, 26, 27 ottobre e 15 novembre 2012)**

Tutto ciò ha convinto di attivare un secondo percorso di coinvolgimento di un secondo gruppo di giovani, con un'attenzione particolare a quelli provenienti dal Comune di Aquino, che era rimasto escluso dalle attività di coinvolgimento precedentemente realizzate.

La partecipazione dei giovani del territorio al Campus è stata assicurata tramite:

- ✓ l'affissione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei giovani in tutti i comuni coinvolti (con la progettazione, la stampa e la distribuzione dei relativi manifesti);
- ✓ l'organizzazione di un incontro di presentazione dell'iniziativa ai giovani, svolto in data 18 ottobre (alla presenza del Sindaco di Piedimonte San Germano, Domenico Iacovella, comune che avrebbe ospitato le attività, e del Referente del progetto, il Consigliere del Comune di Aquino, Antonietta Evangelista), anche al fine di coinvolgere altri giovani, tramite il metodo del passa-parola;
- ✓ la comunicazione via web, tramite la pubblicazione delle news sui siti web istituzionali dei Comuni, sul Portale dell'Associazione SER.A.F. e sul Portale di Marketing Territoriale.

Le strutture comunali (amministratori e funzionari) inoltre, da tempo a conoscenza dell'iniziativa, si sono impegnate nel coinvolgimento diretto dei giovani e nella comunicazione dell'intervento.



Gli sviluppi del Campus per i giovani possono essere di diverso tipo:

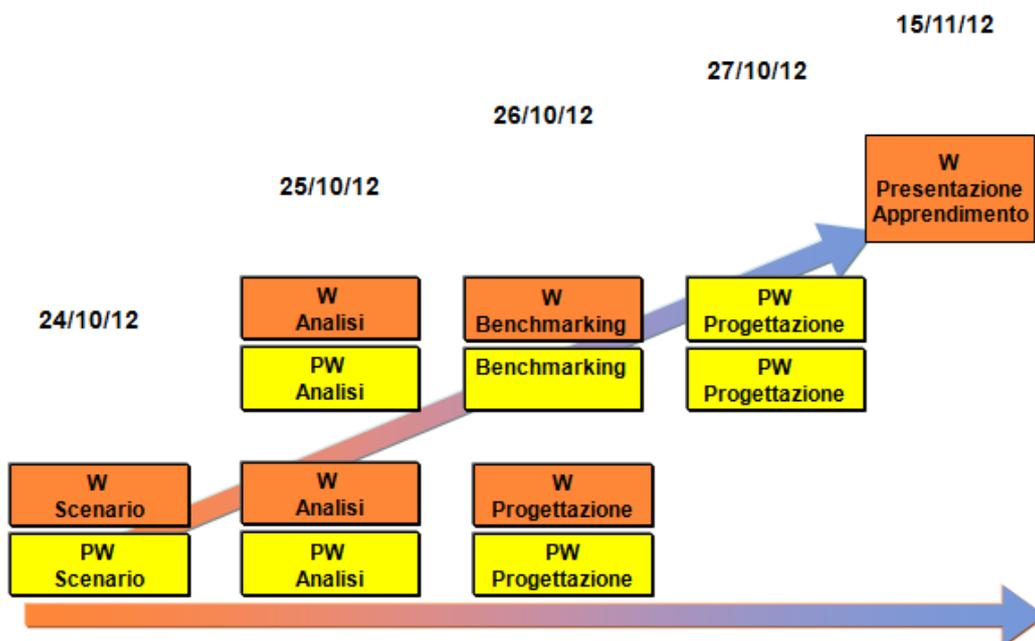
- i giovani conseguono un attestato di partecipazione utile per il loro curriculum personale;
- i giovani chiedono un sostegno ulteriore per quanto riguarda l'orientamento agli studi o al lavoro;
- i giovani chiedono di cimentarsi nella collaborazione in uno dei Laboratori dell'Associazione, collegandosi dunque alla rete di giovani che si sta sviluppando a livello regionale, non solo nell'Associazione SER.A.F., ma anche nelle Associazioni gemelle in provincia di Latina, Rieti e Roma.

L'attività di Campus consente ai giovani di cominciare a sviluppare alcune competenze come:

- la capacità di ricercare autonomamente le informazioni di cui necessitano;
- la capacità di descrivere un bene in chiave di marketing;
- la competenza grafica;
- la capacità di individuare il target a cui si vuole indirizzare la comunicazione;
- le competenze informatiche;
- le competenze comunicative;
- le capacità relazionali;
- la capacità di presentazione in pubblico;

l'attitudine al lavoro di gruppo e la capacità di riconoscere le proprie caratteristiche e quelle dei colleghi per saperle combinare ed ottenere il massimo risultato.

Il Campus realizzato si è articolato in un'attività intensiva di quattro giorni più una giornata successiva, come illustrato nello schema che segue (24, 25, 26, 27 ottobre e 15 novembre).



In questo processo i giovani, supportati dai consulenti di Impresa Insieme, si sono cimentati su diversi piani:

- sull'utilizzo della metodologia della formazione-intervento® ed in particolare di una delle sue fasi, quella della progettazione partecipata, come metodo di lavoro;
- sul lavoro per la promozione del proprio territorio attraverso il web. Essi infatti hanno condotto un esercizio di elaborazione di un contenuto relativo ad uno specifico bene culturale del proprio territorio, che poi è servito anche ad implementare il Portale di Marketing Territoriale, in dotazione a tutti i comuni dell'Associazione.

Rispetto agli obiettivi del progetto ACCRESCERE, l'attività si è prefissa inoltre di:

- far scoprire ai giovani il patrimonio presente sul proprio territorio e dunque di farli "ri-innamorare" dello stesso;
- far riavvicinare i giovani alle istituzioni, attraverso il supporto che le amministrazioni e gli altri enti coinvolti offrono al percorso;
- far intravedere ai giovani prospettive di lavoro più rosee legate al novero delle nuove professioni.

## 1. I partecipanti

Il gruppo che ha partecipato al percorso, a partire dalla mattina del 25 ottobre, è risultato composto di 8 giovani. Di seguito, si riportano i loro profili.



**FABIO EVANGELISTA**, di anni 21, residente ad Aquino: ha frequentato il Liceo Scientifico ed è attualmente iscritto alla Facoltà di Economia aziendale di Cassino. Ricopre incarichi di responsabilità del mondo dell'associazionismo dell'Azione Cattolica.

**GIUSEPPE MALAGGESI**, di anni 21, residente ad Aquino: ha frequentato l'Istituto tecnico commerciale e per geometri ed ha proseguito la sua formazione, con il tirocinio presso uno studio di geometri per conseguire l'iscrizione all'albo.

**ANDREA DI SOTTO**, di anni 21, residente ad Aquino: è diplomato al Liceo Scientifico ed è attualmente iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cassino, che però attualmente non sta frequentando.

**EUGENIO MORDENTE**, di anni 23, residente ad Aquino: ha conseguito la maturità nell'Istituto tecnico industriale come perito informatico.

**JESSICA NORA**, di anni 22, residente ad Aquino: ha conseguito la maturità socio-psicopedagogica presso l'Istituto Magistrale M.T. Varrone di Cassino. È attualmente disoccupata.

**FRANCESCA PIROLLO**, di anni 26, residente a Cassino: ha conseguito la maturità socio-psicopedagogica ed ha proseguito la sua formazione iscrivendosi alla facoltà di Lettere e Filosofia, corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università di Cassino. Attualmente è iscritta al corso di Laurea Magistrale di Politiche Sociali e Servizio Sociale e parallelamente segue un master in mediazione familiare presso il Centro Italiano di Mediazione con sede a Roma.

**WALTER DELL'ASCENZA**, di anni 28, residente a Cassino: ha conseguito la maturità linguistica ed ha proseguito la sua formazione iscrivendosi alla Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università di Cassino e laureandosi in Servizio Sociale nel 2011. È attualmente iscritto alla Magistrale. Nel 2012 ha frequentato un corso di formazione "La comunicazione nelle Organizzazioni".

**GIANMARCO CARCIONE**, di anni 20, residente ad Aquino: diplomato presso il Liceo Classico, frequenta la facoltà di Ingegneria Informatica e Telecomunicazioni. Svolge anche l'attività di segretario presso lo studio del Dott. Carcione svolgendo compiti amministrativi. È Presidente della società San Tommaso d'Aquino S.A.S.

Con i giovani sono stati individuati i beni di cui ognuno si sarebbe occupato, riflettendo in tal modo su quali sono le distintività del territorio che rappresentano il patrimonio su cui investire per il suo sviluppo. Molti di loro hanno dichiarato, in diversi momenti del Campus, di non conoscere a fondo la vastità e l'importanza del patrimonio del territorio e soprattutto di non averci mai riflettuto in maniera sistematica, se non nell'ambito di qualche visita, risalente ai primi anni della loro vita scolastica.

L'esercizio scelto per aiutare i giovani a riflettere sulle potenzialità del loro territorio, sulle opportunità di sviluppo di nuove professionalità ad esso collegate, sull'importanza del lavoro di gruppo, in raccordo con le istituzioni del territorio e con il "mondo degli adulti", è stata la progettazione di un contenuto web che rappresentasse il bene assegnato. Per far ciò, i giovani si sono avvalsi della metodologia della formazione-intervento®, della quale hanno ricevuto un testo ciascuno. Essa ha consentito loro di dotarsi di un metodo di lavoro strutturato che potranno applicare in ogni altro contesto della loro vita.

Dichiara Fabio Evangelista al termine del Campus: *"Durante il mio lavoro con la metodologia della formazione-intervento ho avuto modo di imparare un metodo che può essermi utile in più contesti"*.

Dichiara Jessica Nora al termine del Campus: *"La metodologia si è rivelata uno strumento utile anche per chi, come me, non frequentando l'università, non è abituato a studiare"*.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei progetti condotti dai giovani.

BENE CULTURALE	GIOVANE	TEMA DEL PROGETTO
San Tommaso d'Aquino	Nora	Le opere e la filosofia di San Tommaso D'Aquino
	Mordente	I beni culturali relativi a San Tommaso d'Aquino nel Museo della città
I reperti romani	Evangelista	I reperti romani contenuti nel Museo della città
	Carcione	I reperti romani diffusi sul territorio di Aquino (Museo all'aperto)
	Pirollo	I reperti romani diffusi sul territorio di Cassino (Museo all'aperto)
	Dell'Ascenza	I reperti romani nel Museo di Cassino
Il Museo	Malaggesi	La struttura e i servizi del Museo di Aquino
	Di Sotto	

Si riepilogano di seguito, in maniera sintetica, le attività che hanno svolto i giovani, nei tre giorni di Campus. La loro descrizione ci sarà utile a comprendere il percorso metodologico adottato, a prescindere dalla tematica affrontata.

**ANALISI:** è servita a comprendere a fondo, attraverso la raccolta di informazioni da diverse fonti, l'argomento di cui ci si è occupati. I giovani hanno analizzato:

- ✓ Il contenitore (il Portale di Marketing Territoriale): Cosa si può inserire e in che modo (tramite la testimonianza della dott.ssa Masiello e l'osservazione partecipante sullo strumento);
- ✓ Il contenuto (i beni culturali):
  - tramite l'analisi documentale (internet e libri dalla Biblioteca di Piedimonte San Germano e di Aquino, oltre all'intervista al Direttore della Biblioteca di Piedimonte San Germano, dott. Costa, che ha aiutato i giovani a trovare le fonti);
  - tramite i metodi dell'osservazione partecipante e del cosiddetto "cliente misterioso" (visita sul luogo per la raccolta di documentazione fotografica);
  - tramite le interviste al Direttore del Museo di Aquino, dott. Nicosia, e al Sindaco di Aquino dell'epoca, il dott. Grincia;
- ✓ La modalità (i principi del Marketing Territoriale): tramite la lettura di testi scientifici sulla disciplina e l'osservazione degli altri contenuti inseriti nel Portale.



*Alcuni momenti dell'analisi svolta dai giovani del Campus ACCRESCERE*

**BENCHMARKING:** è servito ad osservare casi di eccellenza realizzati altrove, al fine di raccogliere stimoli alla progettualità di ciascuno e di diffondere la consapevolezza e l'ottimismo del "si può fare". I giovani hanno preso in considerazione:

- ✓ casi di progettazioni d'eccellenza realizzate da altri Laboratori sul Portale di Marketing territoriale: Il Comune di Castelnuovo Parano del Laboratorio TI ACCOMPAGNO; Il Parco del Monte Orlando del Laboratorio GAETAMARK;
- ✓ come i giovani possono contribuire allo sviluppo del territorio, attraverso la testimonianza del sindaco di Castelnuovo Parano, dott. Rotondo;
- ✓ altri casi di lavoro sui beni culturali a livello nazionale, tramite l'intervista al dott. Paruta, direttore del museo di Cervara di Roma e consulente di Impresa Insieme.



*Alcuni momenti del benchmarking svolto dai giovani del Campus ACCRESCERE*



**PROGETTAZIONE:** è servita a delineare le soluzioni proprie di ciascuno rispetto al macro-obiettivo di progetto (la rappresentazione del patrimonio dell'area) e ai sotto-progetti di ciascuno (il lavoro sui singoli beni culturali). In questa fase i giovani hanno proceduto con:



- ✓ l'elaborazione dei testi;
- ✓ la selezione e l'adattamento delle immagini;
- ✓ l'elaborazione degli allegati;
- ✓ la selezione dei link e dei video;
- ✓ l'individuazione delle relazioni di ciascun progetto con gli altri;
- ✓ il caricamento del materiale prodotto sul Portale di Marketing Territoriale;
- ✓ l'elaborazione del power point di presentazione del lavoro svolto, per prepararsi alla presentazione agli Amministratori e riflettere nuovamente sul percorso seguito.

**APPRENDIMENTO:** è servito a riflettere su cosa si è appreso a livello individuale, di gruppo e di territorio. I giovani hanno riflettuto sul processo attraversato, sollecitati in più punti del percorso dalla struttura formativa e, al termine dello stesso, in maniera strutturata, prima in un focus group collettivo e poi formalizzando il loro apprendimento per iscritto.



Il lavoro fianco a fianco con i giovani ha fatto emergere con chiarezza alcuni punti di criticità che attraversano l'universo giovanile in questo momento storico. Essi non sono altro che la trasposizione qualitativa dei dati quantitativi emersi dalla ricerca realizzata con i questionari sul progetto ACCRESCERE e ci danno la misura dell'importanza di perseverare in questo genere di impegno a favore dei giovani, non solo per sostenere le singole individualità che, ognuna con le proprie diverse manifestazioni comportamentali, gridano una richiesta d'aiuto ormai assordante, ma anche per offrire nuovamente al territorio la possibilità dello sviluppo. Solo preparando professionalmente in maniera adeguata i giovani ma, ancor prima, facendo fronte alle loro disillusioni e alla loro sfiducia, a quel senso di immutabilità della realtà e di mancanza di prospettive di "futuro" che li pervade, si potrà immaginare uno sviluppo del territorio che sia veramente stabile e prospero e che veda tutta la comunità impegnata verso lo stesso obiettivo. Alcuni noccioli duri su cui lavorare emergono con chiarezza.

#### La sfiducia negli adulti e nelle istituzioni

Emerge chiara questa sensazione se si registrano le reazioni dei giovani agli interventi degli amministratori, come rappresentanti delle istituzioni, ed, in parte, anche della struttura formativa, percepita come rappresentativa di esse. La certezza che la partecipazione delle istituzioni al loro percorso non sia altro che la ricerca di consenso politico, solo in rare occasioni riesce ad essere scalfita dal dubbio che le istituzioni possano avere a cuore il loro destino e che cerchino di impegnarsi per offrire loro opportunità e occasioni di formazione, incontro, aggregazione, che li aiutino a farli crescere e a costruirsi spazi di vita. La ricerca ci preannunciava d'altronde questa situazione, con l'allarmante dato, riportato nel grafico accanto, ma la realtà è forse ancora più estrema, se si considera anche che il gruppo è stato seguito da tutor di giovane età, scelti proprio per offrire ai giovani la testimonianza visibile del fatto che è possibile per i giovani immaginare professionalità diverse e condurre queste attività con il sostegno degli adulti.

#### La refrattarietà all'impegno e la poca costanza

La scarsa chiarezza dei propri obiettivi e la convinzione che il proprio contributo non verrà preso sufficientemente in considerazione portano i giovani a proferire poco impegno personale nelle attività che

conducono. La costanza è una caratteristica che appartiene solo a pochi e comunque è collegata più alla “paura del rimprovero” che alla consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi richiede impegno, dedizione e abnegazione. La misura di questo punto di criticità ce la offre l’analisi del tasso di abbandono del Campus e delle sue modalità. Su 12 iscritti iniziali:

- 1 ha abbandonato dopo il primo giorno per incompatibilità con gli impegni universitari (Fimiani);
- 3 hanno abbandonato dopo il secondo giorno, senza dare comunicazione delle motivazioni né dell’intenzionalità (Antonelli, De Cesare A., De Cesare M.A.);
- 5 hanno frequentato fino alla fine il corso, ma non hanno preso parte all’ultimo incontro del 27 mattina, per motivi personali che pure hanno comunicato (Pirollo, Dell’Ascenza, Malaggesi, Di Sotto, Carcione).

Il dato è ancora più allarmante se si considera che, dopo tutto, si trattava di un’attività di soli quattro giorni, con date che i giovani conoscevano già da due settimane e che non dovevano rendere compatibili con eventuali impegni lavorativi (nessuno infatti è attualmente impiegato).

La mancanza di comunicazione della volontà dell’abbandono, nonostante le successive richieste da parte della struttura formativa, è indice inoltre della radicata convinzione che “nessuno si accorgerà della loro assenza”.

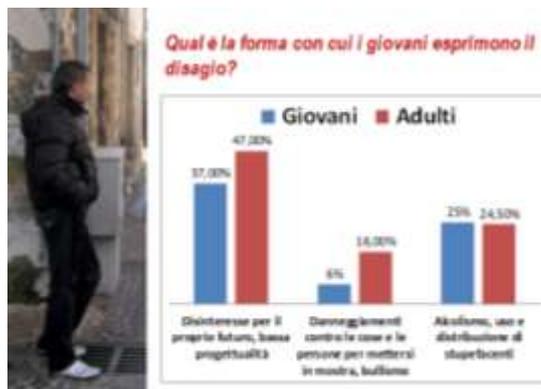
Il dato fa il paio con i dati emersi dalla ricerca relativamente all’abbandono scolastico. Il miraggio del “tutto e subito”, da sempre caratteristica tipica del mondo giovanile, porta i giovani ad abbandonare la scuola “per trovare lavoro e guadagnare”, come mostra il grafico accanto, e a preferire opportunità professionali più immediate e semplici, piuttosto che a investire su una formazione più adeguata e completa, che consenta loro di immaginare prospettive professionali migliori nel lungo periodo. Pur se questa è sempre stata un’attitudine tipica della giovane età, dovrebbe al giorno d’oggi essere, almeno parzialmente, retrocessa nel mondo occidentale, dove il livello di scolarizzazione e istruzione si è elevato. Forse questo dato si manifesta nuovamente in maniera così acuta oggi, proprio a causa dell’attuale crisi economica e del bombardamento mediatico sulla precarietà, che suggerisce erroneamente ai giovani (e agli adulti) che ormai non è più valida l’equazione “più formazione, più possibilità lavorative”.



#### L’abitudine al trasferimento, la scarsa progettualità, la difficoltà nell’interlocuzione

Altra tendenza che emerge con evidenza dal lavoro con i giovani è la loro difficoltà nel lavorare per obiettivi. Essendo abituati ad anni di trasferimento tematico, subito sia all’interno della scuola che dell’università, essi si disabitano pian piano a saper indirizzare le proprie energie, le informazioni con cui entrano in contatto e le persone che incontrano, verso i propri obiettivi. Entrano in un’ aula e si aspettano solo di dover ascoltare qualcuno che dirà loro qualcosa. Il processo di apprendimento che mette in moto la formazione-intervento® richiede loro proprio un cambio di prospettiva su questo aspetto. Questo elemento mette in luce con chiarezza tutte le difficoltà dei giovani su questo piano:

- saper individuare chiaramente il loro obiettivo senza perdere la direzione strada facendo;
- saper interloquire con “l’altro”, in modo da acquisire le informazioni di cui si necessita, invece che ascoltare passivamente ciò che l’interlocutore conosce e vuole trasferire;
- individuare chiaramente quali sono gli alleati da coinvolgere e quali gli ostacoli da superare;
- selezionare e riordinare gli input ricevuti in funzione dell’obiettivo.

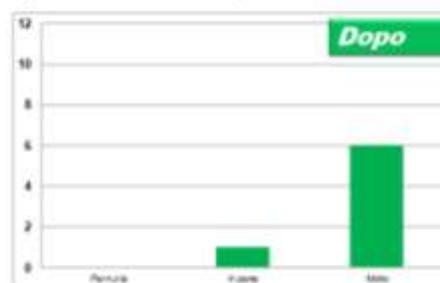


Anche questo dato è conferma di quanto già rilevato con la ricerca quantitativa. Sia secondo i giovani che secondo gli adulti, è proprio la bassa progettualità una delle forme con cui i giovani esprimono maggiormente il proprio disagio e che impedisce loro di lavorare con convinzione alla costruzione del proprio futuro. La progettualità è, d'altronde, una competenza che si acquisisce e non una dote innata e, come tale, va esercitata giorno per giorno, con coach adeguati e con metodologie di apprendimento che puntino proprio a lavorare su questo piano.

### Il piacere di lavorare in gruppo

Lavorare in gruppo, da ciò che hanno affermato i giovani al termine del Campus, è stato uno degli aspetti che essi hanno apprezzato maggiormente dell'attività. Confrontarsi con altri giovani provenienti da comuni vicini ma spesso sconosciuti (si ricordi infatti che parallelamente al percorso sviluppato con ACCRESCERE, ha avuto luogo un altro percorso che ha coinvolto i giovani della Valle dei Santi con un progetto sulla sicurezza integrata denominato SPERIMENTA, e tra i due gruppi ci sono state diverse occasioni di incontro), scoprire che le difficoltà di uno possono essere sostenute dall'altro e che insieme si ha una maggiore forza contrattuale, che ci si può scambiare idee, dubbi, perplessità e propositi, è stato sicuramente uno degli elementi di forza del percorso.

Quanto ti sembra utile lavorare in gruppo per affrontare un problema nuovo?



Dichiara Fabio Evangelista, al termine del Campus: *“il gruppo, soprattutto negli ultimi giorni di lavoro, ha mostrato di essere sufficientemente compatto e di aver compreso le modalità di lavoro.”*

L'elaborazione dei questionari di misurazione dell'apprendimento, distribuiti a fine corso, ci dà chiaramente la misura di questo dato: alla domanda “quanto ti sembra utile lavorare in gruppo?” quasi tutti rispondono “molto” e nessuno risponde “per nulla”, come mostra il grafico accanto.

## Comunicazione

### **Convegni territoriali**

Sono stati organizzati due Convegni, uno all'inizio e uno alla fine del progetto realizzativo. I convegni sono stati effettuati a livello territoriale coinvolgendo anche gli Stakeholder interessati all'insieme dei progetti della Legalità che sono stati portati avanti con lo stesso approccio, sia in provincia di Latina che in provincia di Frosinone.

#### **1° Convegno (all'avvio)**

Esso è stato organizzato presso il Centro Ingrao di Lenola il 31 maggio 2010. Sono stati invitati gli EE.LL., le Scuole e le istituzioni che presidiano la Legalità (Polizia di Stato) e la formazione (AIF – Associazione dei Formatori Italiani, Università Sapienza di Roma, Azione Cattolica). E' servito per lanciare il programma, costruire una comune e documentata consapevolezza della problematica in questione, condividere la modalità con cui affrontarla, avviare il processo che ha consentito all'insieme delle organizzazioni di stringere una collaborazione più organizzata e costante.



16



## 2° Convegno (a valle)

Esso è stato organizzato presso l'Istituto Nautico di Gaeta che è un Istituto territoriale dove studiano numerosi giovani di tutto il sud della Regione Lazio. Ad esso hanno partecipato anche i giovani che hanno preso parte al Progetto ACCRESCERE, che hanno raccontato il loro contributo all'iniziativa. Nel convegno è stata presentata la Ricerca sul disagio e sulle prospettive dei giovani del territorio effettuata su 5 progetti di Sicurezza analoghi a ACCRESCERE finanziati nella regione e nei quali è applicata la Metodologia della Formazione-Intervento come processo di apprendimento partecipato da parte dell'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento. Essa è poi stata commentata e dibattuta, prima attraverso un focus con i relatori e in seguito poi con i partecipanti all'assemblea.



Nel Convegno si è convenuto di stabilire un patto per la legalità tra i diversi organismi che si occupano di educazione e formazione dei giovani e di pubblicare un libro che riportasse il risultato della ricerca effettuata sul disagio giovanile che sta a monte di fenomeni di devianza e di illegalità, assieme ai raggruppamenti di comuni che hanno seguito un progetto simile finanziato allo stesso modo dalla Regione Lazio.

### **Condivisione strategica con gli amministratori locali**

All'avvio del programma Accrescere si è proceduto con un'ampia fase di "condivisione strategica" con gli amministratori dei comuni coinvolti, per stabilire le modalità attuative e le priorità di intervento. E' in questa fase che i Sindaci

*Nella foto, l'ex presidente dell'Unione Cinque Città e consigliere di Aquino, Antonietta Evangelista, il Sindaco di Piedimonte San Germano, Domenico Iacovella, l'Assessore di Villa Santa Lucia, Giuseppe La Marra, in una riunione di condivisione strategica nella Sala Consiliare di Piedimonte San Germano, all'avvio del programma.*



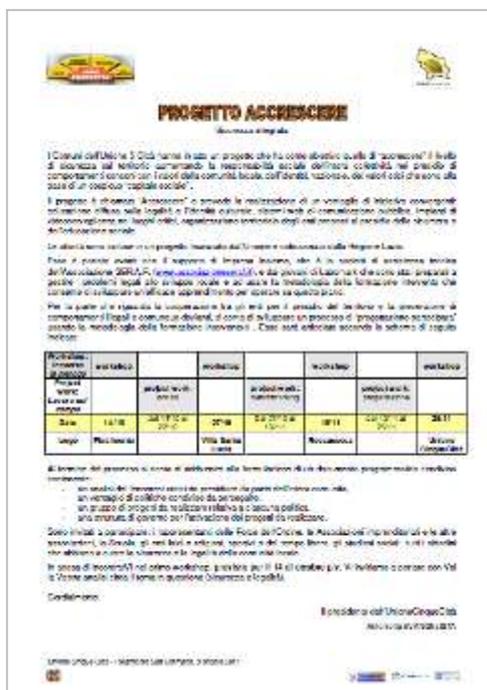
## Depliant e locandine

In fase di realizzazione del progetto sono stati stampati depliant-locandine, che sono stati affisse in tutto il territorio dei comuni coinvolti dall'iniziativa e distribuite alla popolazione e ai rappresentanti degli stakeholder. Ciò è servito a coinvolgere tutto il territorio nella partecipazione agli incontri di progettazione partecipata.



Le attività sviluppate all'interno del progetto hanno costituito il contenuto della comunicazione pubblica, che ha fiancheggiato tutto il percorso dell'iniziativa e ha utilizzato tutti i mezzi di comunicazione disponibili. La comunicazione interna è avvenuta attraverso i verbali di tutti i workshop e gli incontri di coordinamento realizzati e gli inviti personalizzati (tramite e-mail, fax e contatto telefonico) ai workshop per i rappresentanti delle organizzazioni del territorio. La comunicazione esterna è avvenuta attraverso articoli di giornale, pubblicazioni di news sui siti web dei Comuni e sul portale dell'Associazione SER.A.F., locandine affisse sul territorio.

Nelle immagini: la nota di convocazione per i responsabili delle organizzazioni del territorio, la news del secondo workshop degli stakeholder sul sito web del Comun di Villa Santa Lucia, un articolo di Ciociaria Oggi del 28 novembre 2011, una locandina di uno dei 4 workshop con gli stakeholder.





## LINEA 3.1.b

La linea 3.1.b ha consentito di realizzare alcuni siti web e attivare dei sistemi di Videosorveglianza presso l'Ecocentro gestito dall'Unione Cinque città e nel Comune di Piedimonte San Germano-

Entrambe le attività hanno richiesto una buona dose di addestramento in quanto entrambe le tecnologie risultavano essere nuove per i funzionari dei rispettivi enti che se ne sono dotate.

Anche la gestione è stata complessa sia per la scelta dei fornitori che per la negoziazione che è stata necessaria sviluppare tra gli Enti coinvolti per determinare le attività da assicurare per ciascuno a fronte delle disponibilità economiche di ciascuno.

### Siti WEB e software applicativi

Sono stati realizzati i siti web dei comuni di Piedimonte San Germano ([www.comune.piedimontesangermano.fr.it](http://www.comune.piedimontesangermano.fr.it)), di Villa Santa Lucia ([www.comune.villasantalucia.fr.it](http://www.comune.villasantalucia.fr.it)), e quello dell'Unione Cinque Città ([www.unionequinciecitta.it](http://www.unionequinciecitta.it))

Tutti i siti web godono della certificazione di qualità rilasciata dal consorzio 3WC e del bollino ministeriale rilasciato dal CNIPA. La tecnologia è stata realizzata da Proxime S.r.l. mentre i contenuti sono stati realizzati da Impresa Insieme S.r.l., che poi ha curato anche il relativo addestramento del personale dei rispettivi enti, sempre utilizzando la formazione intervento® come metodologia di apprendimento attraverso il loro coinvolgimento diretto.



Sito Web di Piedimonte San Germano



Sito web di Villa Santa Lucia



Sito web dell'Unione Cinque Città

Per i quattro Comuni e l'Unione Cinque Città, inoltre, ci si è assicurati della disponibilità della licenza per gestire la sezione loro dedicata del Portale di marketing territoriale ([www.marketing.territoriale.it](http://www.marketing.territoriale.it)). Esso consente di rappresentare le caratteristiche del territorio e l'ingente patrimonio che esso detiene contrastando così la sensazione che avevano i giovani che non ci fosse qualcosa che rendesse utile restare sul territorio nativo.



Per il SUAP è stato garantito l'uso della licenza del software Open Trium a tutti i Comuni e all'Unione per la gestione dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP) in ragione della legge 160 del 2010, così da essere in regola con la legge e poter gestire le pratiche autorizzatorie per gli investimenti e i disinvestimenti via internet con posta certificata. Ciò in ragione di una maggiore trasparenza del processo autorizzatorio e per la garanzia che esso sia realizzato in piena oggettività e controllato dalle forze di Polizia



In tutti i Comuni è stato realizzato il processo di accreditamento dello sportello presso il Ministero dello Sviluppo Economico e l'addestramento all'uso del software applicativo nuovo. In particolare i Comuni di Aquino, Piedimonte San Germano, Roccasecca e Villa Santa Lucia sono stati supportati nell'acquisizione degli strumenti tecnologici necessari a realizzare l'accREDITamento (firma digitale, posta elettronica certificata) oltre che per gli aspetti organizzativi del servizio e nella procedura di accREDITamento al Ministero da realizzare online. Inoltre i Comuni di Piedimonte San Germano e Roccasecca si sono accREDITati a gennaio 2011 mentre i Comuni di Villa Santa Lucia e Aquino, si sono accREDITati nel 2012. Si è provveduto a rivedere la modulistica a disposizione adeguandola alle normative recenti, oltre che le schede di rappresentazione della modalità con cui sviluppare la procedura.

## Videosorveglianza

### a. L'intervento presso l'ECOCENTRO gestito dall'Unione Cinque Città.

L'installazione, per l'Unione Cinque Città, ha richiesto la rilevazione e condivisione dei punti di controllo, la progettazione del sistema da installare e l'acquisto e il montaggio di:

- staffe per la collocazione delle telecamere
- N. 9 Telecamere IP wireless Wifi Dome Motorizzata da Esterno
- Software gestione Telecamere
- Server Notebook per la registrazione
- un Router Wifi e di un'antenna esterna.

b. L'intervento presso il Comune di Piedimonte San Germano

Per il comune di Piedimonte ci sono stati tre interventi successivi.

Un primo intervento realizzato dalla società "the WEB HOUSE" di Santi Cosma e Damiano, ha consentito di montare:

- 14 telecamere ad alta definizione 2,0 Megapixel IP WiFi da esterno IP 66 con illuminatore infrarosso fino a 50mt, ottica da 3mm a 15mm motorizzate;
- un NVR 16 canali H264 FULL- HD 1920X1080 Real Time con tecnologia Onvif
- un ripetitore WiFi per collegamento WiFi delle telecamere di sorveglianza

Ciò per un valore di **24.000,00 €** pagato dall'Unione Cinque Città.

Un secondo intervento sempre da parte della società "the WEB HOUSE" di Santi Cosma e Damiano che è consistito nella:

- REALIZZAZIONE DI PROGETTO PER AUTORIZZAZIONE IMPIANTO VIDEO PRIVACY,
- FORMAZIONE DEL PERSONALE,
- VADEMECUM INDIRIZZI,
- RIPROGRAMMAZIONE ANTENNE,
- NUOVO ACCESSO POINT,
- TRASFERIMENTO CENTRALE UFF.. COMANDO

Un terzo intervento ha riguardato:

- l'IMPLEMENTAZIONE DI N. 2 TELECAMERE SPECIALI DI CUI UNA CON LETTURA TARGHE,
- l'acquisto e montaggio di N. 1 FOTOTRAPPOLA



Videosorveglianza sulla Casilina



Videosorveglianza alla Scuola di Piedimonte